

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1987 del 19/04/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA SCM GROUP SPA - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2059 del 19/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno diciannove APRILE 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini**

**OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA SCM GROUP SPA - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77**

**IL DIRIGENTE**

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Rimini in data 03/10/2018 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGNR/2018/9508 del 03/10/2018 (pratica ARPAE n. 29879/2018) dalla Ditta **SCM GROUP SPA** (C.F./P.IVA 00126480409) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di Rimini, Via Emilia,77 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *modifica sostanziale degli impianti*;

VISTA la precedente AUA rilasciata con provvedimento n. 1508 in data 28/10/2015 ai sensi del DPR n. 59/2013 e del D.Lgs. 152/06 art. 269 dalla Provincia di Rimini;

CONSIDERATO che in data 24/10/2018 PGNR/0010142 è stata convocata la *Conferenza dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

DATO ATTO che il Comune di Rimini in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 16/04/2019 Prot.0097623/P acquisito in data 16/04/2019 PG/2019/60622;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2019/30167 del 25/02/2019;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

### DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta SCM GROUP SPA** avente sede legale in Comune di Rimini, Via Emilia, 77 (C.F./P.IVA 00126480409) per l'esercizio dell'attività di *COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO* nell'impianto sito in **Rimini, Via Emilia, 77** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
  - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
  - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
    - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
  - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
  - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Rimini, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, Azienda USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Con il presente atto viene revocato il provvedimento n. 1508 del 28/10/2015 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

### CONDIZIONI

La ditta svolge attività di “Produzione macchine per lavorazione legno”.

La ditta dichiara:

- . di non essere soggetta all’art. 275 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- . che nelle operazioni di fresatura dei piani di alluminio dalle quali si generano le polveri aspirate e convogliate nella nuova emissione E66, non vengono utilizzati emulsioni oleolubrificanti;
- . di non avere impianti di combustione asserviti alla produzione industriale.

Le modifiche richieste consistono in:

- . realizzazione di un nuovo impianto di aspirazione che origina un punto di emissione denominato: **E66** – *Aspirazione su linea di produzione LNA e LNB.*
  - . dismissione di n. 2 punti di emissione esistenti denominati:
    - E4** – *Aspirazione su postazioni di molatura affilatura e levigatura e includente attività accessoria di pulizia colle (prive di COV).*
    - E30** - *Bruciatore idropulitrice portatile a gasolio.*
- Punto di emissione diffusa aggiuntivo **ED01** “operazioni manuali di flambatura – imballaggio tramite cannello a GPL”.

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate non soggette ad autorizzazione in quanto finalizzate al ricambio d’aria in ambienti di lavoro (art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06);

- E37** – Raffreddamento compressori
- E38** – Raffreddamento compressori
- E39** – Evaporatore per raffreddamento aria compressori
- E40** – Raffreddamento compressori
- E41** - Raffreddamento compressori

Sono presenti le seguenti emissioni convogliate derivanti dal reparto mensa facenti capo ad attività in deroga (art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06) e pertanto non soggette ad autorizzazione.

- E42** – Aspirazione da lavapiatti
- E43** – Aspirazione da cappa sopra area cottura

Riguardo alle Emissioni diffuse, la ditta specifica che al termine della realizzazione di ciascuna macchina, prima della sua spedizione, si svolge l’attività di imballaggio. A tal fine l’azienda prevede di avvolgere manualmente la macchina con telo in polipropilene e successivamente di scaldarlo con cannello a fiamma (c.d. *flambatura*), alimentato da bombola di GPL. Il gestore dichiara che tale emissione diffusa denominata “**ED01**” non è convogliabile per i seguenti motivi:

- . l’assemblaggio e l’imballaggio finale delle macchine vengono eseguiti su singole isole di lavoro (complessivamente circa 90);
- . il volume di ciascuna macchina è mediamente 40/50 m<sup>3</sup>, per cui sarebbero necessarie cappe di rilevanti dimensioni in ciascuna delle 90 isole di lavoro;
- . allo stesso modo non sarebbe possibile spostare ciascuna macchina finita in un punto fisso dello stabilimento in cui eseguire la suddetta operazione.

### PRESCRIZIONI:

<b>EMISSIONI CONVOGLIATE</b>
------------------------------

### **E3 – Aspirazione su saldatura a filo e/o cannello e cappa antistante fornello di riscaldamento.**

(Consumo dichiarato totale nel ciclo produttivo di filo e/o elettrodi da saldatura 18 Kg/mese ca. 200 Kg/anno)

- Portata: 8.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 9 m.
- Sezione: 0,096 m<sup>2</sup>
- Temperatura: 20 °C
- Frequenza autocontrollo: non previsto
- Impianto di depurazione: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.29 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii.

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Polveri Totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

La Ditta è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di saldatura, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

### **E60 – Aspirazione per dimostrazione macchine finite**

Si eseguono lavorazioni meccaniche su legno

(Consumo giornaliero di legno 40 Kg)

- Portata: 43.200 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 8 h/g.
- Altezza: 9 m.
- Sezione: 1 m<sup>2</sup>
- Temperatura: 20 °C
- Frequenza autocontrollo: ANNUALE
- Impianto di depurazione: FILTRO A TESSUTO trattasi di filtro a maniche composto di n. 128 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 301,44 m<sup>2</sup>. Pulizia delle maniche tramite sistema di scuotimento meccanico temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.5 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii.

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
Materiale particellare	10 mg/Nm <sup>3</sup>

La Ditta dovrà effettuare i controlli sulla emissione con una frequenza almeno annuale. I risultati dei controlli dovranno essere annotati dalla ditta su apposito registro con pagine numerate e bollate da ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo. In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

**E61** – Aspirazione su assemblaggio gruppi operatore

Si esegue il montaggio meccanico a caldo di alberi mandrini nel gruppo operatore con l'utilizzo di adesivi e sigillanti.

(Consumo giornaliero massimo di mastici, colle e diluenti dichiarato inferiore 100 Kg/g)

- Portata: 6.500 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 2 h/g.
- Altezza: 7 m.
- Sezione: 0,071 m<sup>2</sup>
- Temperatura: 20 °C
- Frequenza autocontrollo: ANNUALE
- Impianto di depurazione: non previsto
- Inquinante emesso e relativo limite previsto al punto 4.14 della Delibera di G.R. 2236/09 e ss.mm.ii.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Sostanze Organiche Volatili (come C- Organico Totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sull'emissione **E61** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

**E64** – Aspirazione su linea di produzione “B” e “C”.

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su legno e Alluminio

- Portata: 12.500 Nm<sup>3</sup>/h
- Durata: 8 h/giorno ca.
- Temperatura: Ambiente
- Altezza: 9,0 m.
- Sezione: 0,395 m<sup>2</sup>
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto di n. 78 maniche filtranti per una superficie filtrante totale di 100,80 m<sup>2</sup>. La pulizia delle maniche tramite sistema a scuotimento meccanico temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.3.1 e 4.13.22 del *CRIAER*

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sull'emissione **E64** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di

carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

### **E65 – Revisione vasche colla**

In questa attività vengono fusi e rimossi i residui di colla tipo EVA presenti nelle macchine in revisione

- Portata: 1.692 Nm<sup>3</sup>/h
- Temperatura: 100 °C
- Durata: 2 h/settimana
- Frequenza 55 giorni/anno
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,017 m<sup>2</sup>
- Impianto di abbattimento: non presente
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile nella D.G.R. n. 2236/2009 ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.14

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
COV (espressi come C-organico totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sull'emissione **E61** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

### **E66 – Aspirazione su linea di produzione LNA e LNB.**

Sulle linee di produzione si eseguono lavorazioni meccaniche su Alluminio.

- Portata: 16.000 Nm<sup>3</sup>/h
- Temperatura: ambiente
- Durata: 8 h/giorno
- Frequenza 250 giorni/anno
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,385m<sup>2</sup>
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da n. 72 maniche filtranti aventi una superficie filtrante totale di 101,74 m<sup>2</sup>. Pulizia meccanica delle maniche mediante scuotimento temporizzato.
- Inquinante emesso e relativo limite CRIAER rinvenibile al punto 4.13.22

<b><i>Inquinanti</i></b>	<b><i>Valori Limite di Emissione</i></b>
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**Autocontrolli:** l'azienda dovrà effettuare sull'emissione **E66** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

**EMISSIONI DIFFUSE**

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro, in collaborazione col medico competente, ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia entro il 31/07/2019; in caso di necessità alternativa la ditta dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno entro la stessa data previo domanda di modifica della presente autorizzazione;

### ***Altre prescrizioni***

- a) La ditta deve comunicare la messa in esercizio dei nuovi impianti e di quelli modificati (E66) con un anticipo di almeno 15 giorni;
- b) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio, gli impianti nuovi o modificati dovranno essere messi a regime;
- c) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati deve effettuare il rilevamento delle emissioni con gli impianti a regime. I risultati del controllo, da effettuarsi come previsto all'All.VI della parte V del D.Lgs.152/06, in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti degli autocontrolli di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione;
- d) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- e) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- f) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- g) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- h) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o

qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

- i) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- j) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- k) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii.

### ***Condizione di normalizzazione dei risultati***

Le concentrazioni degli inquinanti delle emissioni **E66** da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

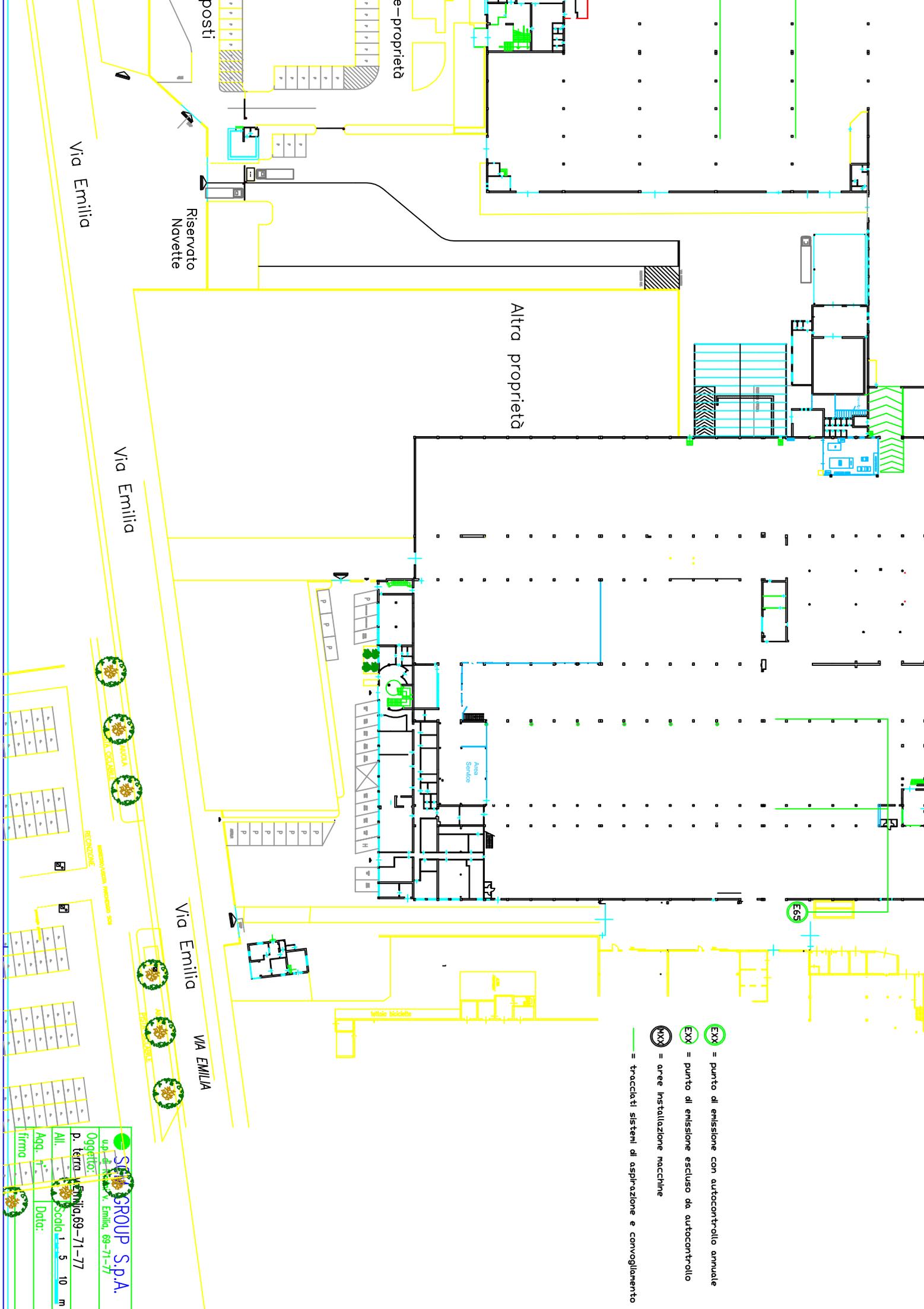
- . Temperatura: 0° C (273,15 K)
- . Pressione: 101,3 kPa
- . Gas secco

### ***Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi***

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE Sez. Provinciale di Rimini).

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2003
Temperatura e Pressione di emissione, Velocità, Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2006
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )



- EXX = punto di emissione con autocontrollo annuale
- EXX = punto di emissione escluso da autocontrollo
- MXX = aree installazione macchine
- = tracciati sistemi di aspirazione e convogliamento

**SGRUP S.p.A.**  
 Via Emilia, 69-71-77

Oggetto: Emilia 69-71-77  
 P. terra  
 All. Scalo 1 5 10 m  
 Agg. n. Data:  
 firma

Via Emilia

Via Emilia

Via Emilia

VIA EMILIA

Riservato Navette

Altra proprietà

e-proprietà

posti

RECINZIONE  
 nuova  
 A. COZZALI

nuova  
 A. COZZALI

nuova  
 A. COZZALI

lettole biciclette

Area Service

ES9

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**